

RASSEGNA STAMPA

DAL 1° AL 6 APRILE 2011

la Repubblica.it

Crolla il mercato dell'auto Mai così in basso da 15 anni

A marzo le vendite fanno segnare un altro calo record, del 27,57 per cento, pari ad appena 188 mila vetture vendute. Fiat perde quote in Italia ma Chrysler vola in Usa

di *VINCENZO BORGOMEIO*



Niente da fare. Il mercato dell'auto in Italia non ne vuole sapere di riprendere quota: a marzo le nuove immatricolazioni di vetture hanno infatti sfiorato una flessione record del 30%, segnando un calo del 27,57%, pari ad appena 187.687 unità vendute, contro le 259.115 del marzo 2010 (a febbraio il calo era stato del 20,49%). Il che significa il peggiore risultato da quindici anni a questa parte.

In questo contesto marzo si è chiuso per il gruppo Fiat con un calo del 31,92% e con una quota di mercato del gruppo che si posiziona così al 29,35%, 1,9 punti percentuali in meno nel confronto con marzo dell'anno scorso. Il risultato, spiegano comunque a Mirafiori, è in miglioramento rispetto allo scorso mese di febbraio quando si era ottenuta una quota del 28,4%. Ma in questo momento a Torino si beano in particolare per il buon momento di Chrysler che a marzo ha registrato negli Usa un rialzo delle immatricolazioni pari al 31% con 121.730, contro le 92.623 dello stesso periodo del 2010: il dodicesimo mese consecutivo di aumenti delle vendite, il miglior marzo dal 2008 e, in generale, il mese migliore dal maggio 2008.

Ma torniamo al mercato italiano. Nello stesso periodo sono stati registrati 426.972 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -1,31% rispetto a marzo 2010, durante il quale furono

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

registrati 432.647 trasferimenti di proprietà. Il volume globale delle vendite (614.659 autovetture) ha interessato per il 30,54 % auto nuove e per il 69,46% auto usate.

Cosa succederà? “Da ora in poi – spiega Loris Casadei, Presidente dell’Unrae, l’Associazione che rappresenta le Case estere operanti in Italia – il confronto avverrà senza quelle distorsioni che hanno di fatto reso complesse le valutazioni di prospettiva. Quel che però appare certo è che il trend del primo trimestre del 2011 sta esprimendo anche meno delle 1.850.000 immatricolazioni da noi indicate nel dicembre dello scorso anno”.

Certo, ha pesato molto - e peserà ancora - la tragedia del Giappone, l’aumento del prezzo dei carburanti e la crisi più generale. Quindi è difficile parlare (o anche solo pensare...) alla ripresa.

"Così si è concluso il primo trimestre del 2011 - spiega Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari ufficiali di tutti i marchi - e ora disponiamo ora di un importante indicatore. Poiché i primi due mesi dell'anno si erano chiusi con un -20,5% circa, con marzo a -27,6% il dato trimestrale passa a -23,1%. Proiettando questi dati sull'anno otterremo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni. A parziale correzione di questa ipotesi gli analisti più accreditati prevedono che il 2011 procederà a due velocità, e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni".

© Riproduzione riservata (01 aprile 2011)

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Il Sole 24 Ore
Sabato 2 Aprile 2011 - N. 89

Marzo amaro per l'auto

Quota Fiat in discesa al 29,4%, in recupero Volkswagen e Toyota

Nuovo scivolone del mercato dell'auto

Immatricolazioni di autoveature per gruppo: consegne in unità a marzo 2011 e variazione % su stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Urine

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autoveature, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Augusto grandi

TORINO

I dati di marzo gelano i sogni di un'investimento di tendenza nel mercato italiano dell'auto. Un calo era ampiamente atteso - spiega Gian Primo Quagliariello, presidente del Centro studi Promotor Cj Events - ma decisamente meno pesante. Invece le 187.687 immatricolazioni del mese scorso non solo rappresentano una flessione del 27,57% rispetto al terzo mese del 2010, «ma per trovare in marzo un volume di consegne peggiore di quello realizzato il mese scorso occorre - ricorda Quagliariello - risalire al 1996, ultimo anno della grande crisi che colpì il settore dell'auto a metà degli anni 90».

Ma Loris Casadèri, presidente dell'Urae, sottolinea che dal mese prossimo il confronto non sarà più condizionato dalla coda degli ecointerivi che aveva spinto all'Insi le immatricolazioni nel primo trimestre dello scorso anno. Un'anomalia che ha portato le consegne nei primi tre mesi di quest'anno (913.710) a registrare una flessione del 23,1% rispetto al corrispondente periodo del 2010.

E in effetti la raccolta degli ordini a marzo - sulla base dei dati di Anifa e Urae - ha visto un progresso del 2,5% rispetto al terzo mese dello scorso anno, per un

totale di 185mila contratti (un livello comunque estremamente basso) che formerà il totale di questa prima parte dell'anno a 581mila, dunque il 15% in più rispetto al primo trimestre 2010. Anche in questo caso, tuttavia, il raffronto scarta un'anomalia, poiché l'inizio dello scorso anno era stato caratterizzato da un basso livello di ordini poiché i contratti si erano concentrati negli ultimi mesi del 2009 per beneficiare degli incentivi.

LE VALUTAZIONI

Razelli (Anifa) prevede che l'anno in corso si concluderà con volumi di vendita superiori ai livelli del 2010

È dal mese prossimo, quindi, che si potrà tornare ad una valutazione meno incerta. In ogni caso, l'ottimismo non dilaga, benché Eugenio Razelli, presidente dell'Anifa, ipotizzi un 2010 con volumi complessivi superiori a quelli dell'anno scorso. Tuttavia le prospettive di crescita del Pil sono modeste, l'andamento dell'occupazione preoccupante, il potere d'acquisto delle famiglie in caduta. E la corsa dei prezzi della benzina e del gasolio, l'in-

cremento delle tariffe di tutti i servizi toglie ulteriori risorse alle famiglie che vorrebbero acquistare una nuova vettura.

Sul fronte delle case costruttrici le anomalie legate agli ecointerivi penalizzano ancora una volta i dati del gruppo Fiat che chiude marzo con 55.477 consegne e una caduta del 31,9%. Con una quota di mercato che scende dal 31,27 al 29,40%. Anche a livello trimestrale il Lingotto flette in misura superiore al mercato e la quota si riduce dal 34,44 al 29,02%. In particolare calano i marchi Fiat e Lancia (quest'ultimo, però, in misura inferiore a quella del mercato) mentre l'Alfa Romeo cresce a marzo del 51,20%. L'andamento è legato, evidentemente, al lancio di nuovo modelli che premiano l'Alfa con la Giulietta e penalizzano la mancanza di novità degli altri due marchi in attesa della nuova Ypsilon.

Per quanto riguarda i marchi stranieri, da segnalare le immatricolazioni in crescita per Audi e BMW, per Mini e Mitsubishi, per Nissan e Seat, per Toyota e Volkswagen. In alcuni casi si è trattato di un vero e proprio boom, con progressi a due cifre e anche superiori al 30%. Ma le marche straniere sono anche andate incontro a pesanti tracollanti, anche in questo caso a due ci-

Le più vendute

Marzo 2011, mercato italiano

Marca e modello	Unità vendute
Fiat Punto	13.843
Fiat Panda	12.604
Ford Fiesta	8.082
Volkswagen Golf	6.109
Lancia Ypsilon	5.305
Fiat 500	5.241
Volkswagen Polo	4.858
Citroen C3	4.441
Alfa Romeo Giulietta	4.165
Opel Astra	4.028

Fonte: Urae

Fre. Ma se Chrysler ha dimezzato le vendite in Italia (dove i numeri assoluti sono però limitati), è cresciuta del 3,4% nel mercato Usa che è quello di riferimento, e che ha visto anche progressi della Ford (+19,2%) e della Gm (+9,6%).

Per i prossimi mesi non mancano le incognite anche sul fronte delle marche, non solo del trend complessivo del mercato. Perché occorrerà valutare l'effetto del disastroso terremoto giapponese sulla capacità produttiva e sulle consegne. Così come occorrerà valutare se le tensioni tra Italia e Francia nella vicenda della Libia e degli immigrati clandestini possa influire sull'acquisto di auto francesi o di quelle italiane in Francia (dove il mercato è cresciuto del 6,1%). Il tutto in un clima caratterizzato da una flessione dell'indice di fiducia delle famiglie ma anche, sottolineano a Federauto, dalle speranze legate alla promessa e imminente costituzione di un tavolo di lavoro del governo con l'associazione dei concessionari. L'obiettivo di Federauto è di arrivare ad un piano triennale che consenta di rilanciare il settore. Anche perché, in caso contrario, lo Stato perderebbe quest'anno almeno 2 miliardi di euro di entrate fiscali legate all'auto.

DIRIGENTE FEDERAUTO

(*) FEDERAUTO (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Auto: Federauto, serve piano per ridare slancio al mercato

A breve tavolo di lavoro al Ministero dello Sviluppo economico

04 aprile, 10:53

- ROMA - "Proiettando sull'anno i dati registrati nei primi tre mesi otterremmo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni auto. A parziale correzione di questa ipotesi gli analisti più accreditati prevedono che il 2011 procederà a due velocità, e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni". Questo il commento ai dati relativi alle immatricolazioni di marzo di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto.

Completa il quadro Enzo Zarattini, presidente dei concessionari Bmw: "Si conferma la stima che prevede per lo Stato italiano una perdita di entrate, nel corrente anno, di circa 2 miliardi di euro. Ma se i tecnici sbagliassero, e questa flessione della domanda perdurasse nei prossimi trimestri, i danni per l'Erario sarebbero molto superiori".

Intanto Pavan Bernacchi annuncia che il 23 marzo scorso, assieme al suo predecessore Vincenzo Malago', ha incontrato il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, "il quale ci ha prospettato, a breve, la costituzione di un tavolo di lavoro con Federauto". "Per noi questa è una grande opportunità - conclude Pavan Bernacchi - per presentare, come ho già avuto modo di dire, un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i concessionari d'autoveicoli e i costruttori, per un supporto alla domanda e la collettività, con un'aria più pulita e vetture più sicure. Il tutto senza passare per incentivi annuali, di vecchia memoria, ma ipotizzando un piano strutturato, almeno triennale".

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.



MERCATO AUTO MARZO 2011: -27,6%

Del 01/04/2011 - 21:54:35

Articolo linkato 21 volte

Roma, 1 aprile 2011 – Il mercato auto di marzo, con i suoi 187.687 pezzi, registra un -27,6% rispetto allo stesso mese del 2010. "Essendosi concluso il primo trimestre del 2011 disponiamo ora di un importante indicatore. Poiché i primi due mesi dell'anno si erano chiusi con un -20,5% circa, con marzo a -27,6% il dato trimestrale passa a -23,1%. Proiettando questi dati sull'anno otterremo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni. A parziale correzione di questa ipotesi gli analisti più accreditati prevedono che il 2011 procederà a due velocità, e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni". Questo il commento, ai dati diffusi dal Ministero dei Trasporti, di Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di FEDERAUTO, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali. Completa il quadro Enzo Zarattini, presidente dei concessionari BMW: "Si conferma la stima che prevede per lo Stato italiano una perdita di entrate, nel corrente anno, di circa 2 miliardi di euro. Ma se i tecnici sbagliassero, e questa flessione della domanda perdurasse nei prossimi trimestri, i danni per l'Erario sarebbero molto superiori". Conclude Pavan Bernacchi: «Il 23 marzo, insieme al mio predecessore, Vincenzo Malagò, abbiamo incontrato il Ministro dello Sviluppo Economico, On. Paolo Romani, il quale ci ha prospettato, a breve, la costituzione di un tavolo di lavoro con Federauto. Per noi questa è una grande opportunità per presentare, come ho già avuto modo di dire, un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i Concessionari d'autoveicoli e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la Collettività, con un'aria più pulita e vetture più sicure. Il tutto senza passare per incentivi annuali, di vecchia memoria, ma ipotizzando un piano strutturato, almeno triennale».

asca *Decisioni
in tempo reale*



01-04-11

AUTO: FEDERAUTO, GOVERNO VARERA' A BREVE TAVOLO DI LAVORO

(ASCA) - Roma, 1 apr - "Il Governo ha finalmente varato un tavolo di lavoro con Federauto". E' quanto afferma la federazione dei **concessionari auto** commentando i dati sulle vendite a marzo. "Proiettando i dati del primo trimestre sull'anno otterremo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni. A parziale correzione di questa ipotesi gli analisti piu' accreditati prevedono che il 2011 procedera' a due velocita', e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni". Questo il commento, ai dati diffusi dal Ministero dei Trasporti, di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto.

Completa il quadro Enzo Zarattini, presidente dei **concessionari** BMW: "Si conferma la stima

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

che prevede per lo Stato italiano una perdita di entrate, nel corrente anno, di circa 2 miliardi di euro. Ma se i tecnici sbagliassero, e questa flessione della domanda perdurasse nei prossimi trimestri, i danni per l'Erario sarebbero molto superiori".

Conclude Pavan Bernacchi: "Il 23 marzo, insieme al mio predecessore, Vincenzo Malago', abbiamo incontrato il Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, il quale ci ha prospettato, a breve, la costituzione di un tavolo di lavoro con Federauto. Per noi questa e' una grande opportunita' per presentare, come ho gia' avuto modo di dire, un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i **Concessionari** d'autoveicoli e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la Collettivita', con un'aria piu' pulita e vetture piu' sicure.

Il tutto senza passare per incentivi annuali, di vecchia memoria, ma ipotizzando un piano strutturato, almeno triennale".



Auto: Federauto, con dati 1* trim 1,5 mln di immatricolazioni in 2011

MILANO (MF-DJ)--"Essendosi concluso il primo trimestre del 2011 disponiamo ora di un importante indicatore. Poiche' i primi due mesi dell'anno si erano chiusi con un -20,5% circa, con marzo a -27,6% il dato trimestrale passa a -23,1%. Proiettando questi dati sull'anno otterremo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni".

Lo afferma in una nota il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi commentando i dati sulle immatricolazioni di marzo e aggiungendo che "a parziale correzione di questa ipotesi gli analisti piu' accreditati prevedono che il 2011 procedera' a due velocita', e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni".

Completa il quadro Enzo Zarattini, presidente dei concessionari Bmw: "Si conferma la stima che prevede per lo Stato italiano una perdita di entrate, nel corrente anno, di circa 2 miliardi di euro. Ma se i tecnici sbagliassero, e questa flessione della domanda perdurasse nei prossimi trimestri, i danni per l'Erario sarebbero molto superiori".

"Il 23 marzo, insieme al mio predecessore, Vincenzo Malago', abbiamo incontrato il Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, il quale ci ha prospettato, a breve, la costituzione di un tavolo di lavoro con Federauto. Per noi questa e' una grande opportunita' per presentare, come ho gia' avuto modo di dire, un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i Concessionari d'autoveicoli e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la Collettivita', con un'aria piu' pulita e vetture piu' sicure. Il tutto senza passare per incentivi annuali, di vecchia memoria, ma ipotizzando un piano strutturato, almeno triennale", conclude Pavan Bernacchi.

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Auto: Federauto, con dati 1* trim 1,5 mln di immatricolazioni in 2011

MILANO (MF-DJ)--"Essendosi concluso il primo trimestre del 2011 disponiamo ora di un importante indicatore. Poiche' i primi due mesi dell'anno si erano chiusi con un -20,5% circa, con marzo a -27,6% il dato trimestrale passa a -23,1%. Proiettando questi dati sull'anno otterremo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni".

Lo afferma in una nota il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi commentando i dati sulle immatricolazioni di marzo e aggiungendo che "a parziale correzione di questa ipotesi gli analisti piu' accreditati prevedono che il 2011 procedera' a due velocita', e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni".

Completa il quadro Enzo Zarattini, presidente dei concessionari Bmw: "Si conferma la stima che prevede per lo Stato italiano una perdita di entrate, nel corrente anno, di circa 2 miliardi di euro. Ma se i tecnici sbagliassero, e questa flessione della domanda perdurasse nei prossimi trimestri, i danni per l'Erario sarebbero molto superiori".

"Il 23 marzo, insieme al mio predecessore, Vincenzo Malago', abbiamo incontrato il Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, il quale ci ha prospettato, a breve, la costituzione di un tavolo di lavoro con Federauto. Per noi questa e' una grande opportunita' per presentare, come ho gia' avuto modo di dire, un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i Concessionari d'autoveicoli e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la Collettivita', con un'aria piu' pulita e vetture piu' sicure. Il tutto senza passare per incentivi annuali, di vecchia memoria, ma ipotizzando un piano strutturato, almeno triennale", conclude Pavan Bernacchi. com/mur

April 01, 2011 12:28 ET (16:28 GMT)



Auto Italia: Federauto, mercato 2011 a 1,5 mln su base dati odierni

VENERDI' 1 APRILE 2011

Ma possibile arrivare a 1,85 milioni (Il Sole 24 Ore Radiocor) - **Milano**, 01 apr - Proiettando i dati del primo trimestre sull'intero 2011 emerge che il mercato dell'auto italiano quest'anno si collocherebbe a circa 1,5 milioni di immatricolazioni (1,96 milioni nel 2010). Cosi' il presidente di Federauto, l'Associazione dei concessionari, Filippo Pavan Bernacchi, commenta l'andamento delle immatricolazioni. A parziale correzione di questa ipotesi, aggiunge, alcuni analisti prevedono che il 2011 procedera' a due velocita', e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1,85 milioni di immatricolazioni. Enzo Zarattini, presidente dei concessionari Bmw rileva che "si conferma la stima che prevede per lo Stato italiano una perdita di entrate, nel corrente anno, di circa 2 miliardi di euro. Ma se i tecnici sbagliassero, e questa flessione della domanda perdurasse nei prossimi trimestri, i danni per l'Erario sarebbero molto superiori". Conclude Pavan Bernacchi: "Il 23 marzo abbiamo incontrato il Ministro dello **Sviluppo Economico, Paolo Romani**, che ci ha prospettato, a breve, la costituzione di un tavolo di lavoro con Federauto. Per noi questa e' una grande opportunita' per presentare un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i concessionari d'autoveicoli e i costruttori, per un supporto alla domanda, e la collettivita', con un'aria piu' pulita e vetture piu' sicure. Il tutto senza passare per incentivi annuali, di vecchia memoria, ma ipotizzando un piano strutturato, almeno triennale". Com-pal (RADIOCOR) 01-04-11 19:22:00 (0386) 5 NNNN

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Quattroruote/ Mercato dell'auto ancora depresso. Fiat in rosso

Venerdì 01.04.2011 19:25

Mercato dell'auto ancora depresso: a marzo le nuove immatricolazioni di vetture hanno infatti sfiorato una flessione record del 30%, segnando un calo del 27,57%, pari ad appena 187.687 unità vendute, contro le 259.115 del marzo 2010 (a febbraio il calo era stato del 20,49%).

In questo contesto marzo si è chiuso per **il gruppo Fiat** con un calo del 31,92% e con una quota di mercato del gruppo che si posiziona così **al 29,35%**, 1,9 punti percentuali in meno nel confronto con marzo dell'anno scorso. Il risultato, spiegano comunque a Mirafiori, è in miglioramento rispetto allo scorso mese di febbraio quando si era ottenuta una quota del 28,4%.

Nello stesso periodo sono stati registrati 426.972 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -1,31% rispetto a marzo 2010, durante il quale furono registrati 432.647 trasferimenti di proprietà. Il volume globale delle vendite (614.659 autovetture) ha interessato per il 30,54 % auto nuove e per il 69,46% auto usate.

"Da ora in poi – commenta **Loris Casadei**, presidente dell'UNRAE, l'Associazione che rappresenta le Case estere operanti in Italia – il confronto avverrà senza quelle distorsioni che hanno di fatto reso complesse le valutazioni di prospettiva. Quel che però appare certo è che il trend del primo trimestre del 2011 sta esprimendo anche meno delle 1.850.000 immatricolazioni da noi indicate nel dicembre dello scorso anno".

Il quadro generale del mercato dell'auto dei prossimi mesi (con la probabile esclusione del solo aprile) sarà segnato sicuramente da due fatti diversi fra loro, ma ambedue attinenti il settore dell'automotive. Intanto, la tragedia che ha scosso profondamente il Giappone sta avendo riflessi sulle future forniture soprattutto a livello di componentistica che non riguardano solo le Case giapponesi.

Non di secondario aspetto, ma molto più legato al nostro Paese, l'aumento del prezzo dei carburanti, al quale ora si aggiunge anche l'incremento delle accise, varato con sorprendente rapidità per fare fronte alle pur comprensibili esigenze dello spettacolo e della cultura.

"Così si è concluso il primo trimestre del 2011 - spiega Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari ufficiali di tutti i marchi - e ora disponiamo ora di un importante indicatore. Poiché i primi due mesi dell'anno si erano chiusi con un -20,5% circa, con marzo a -27,6% il dato trimestrale passa a -23,1%. Proiettando questi dati sull'anno otterremmo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni. A parziale correzione di questa ipotesi gli analisti più accreditati prevedono che il 2011 procederà a due velocità, e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni".

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Marzo peggio del previsto, in Italia -27,57%

Venerdì 1/4/2011 - Roma - E ancora più pesante del previsto la caduta delle immatricolazioni in marzo. Secondo i dati resi noti oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le immatricolazioni sono state 187.687 con un calo del 27,57% rispetto allo stesso mese del 2010. Una contrazione era attesa perché marzo dello scorso anno fu l'ultimo mese in cui le vendite beneficiavano ancora degli incentivi 2009. Il calo registrato è però superiore alle attese, tanto che per trovare in marzo un volume di immatricolazioni peggiore di quello realizzato nel mese scorso occorre risalire al 1996, ultimo anno della grande crisi che colpì il mercato dell'auto a metà degli anni 90. Com'è noto, ci si attende che il consuntivo del mese di aprile possa tornare ad essere positivo o comunque vicino al pareggio nel confronto con il mese corrispondente dell'anno precedente perché, proprio in aprile 2010, il mercato crollò per la fine degli incentivi, e dunque non dovrebbe essere difficile fare meglio.

Alla luce del risultato di oggi, anche ammesso che aprile 2011 non chiuda in rosso, appare difficile parlare di un'inversione di tendenza e dell'inizio di una ripresa. Dall'inchiesta congiunturale sul mercato dell'automobile condotta dal Centro Studi Promotor GL events a fine marzo emerge infatti che i giudizi dei concessionari sugli aspetti che forniscono indicazioni sull'evoluzione della domanda a breve rimangono fortemente negativi. Infatti, come in febbraio, anche in marzo, il 75% dei concessionari indica bassi volumi della raccolta di ordini, l'80% (70% in febbraio) indica bassa affluenza di visitatori nelle showroom e soltanto per le attese a breve termine si registra un lievissimo miglioramento in un quadro previsionale che resta comunque negativo. La quota dei concessionari che sono ancora pessimisti sull'andamento del mercato scende infatti dal 36% di febbraio al 31% di marzo.

Mentre la domanda di auto in tutto il mondo e in buona parte dei paesi europei è già in ripresa, il mercato italiano accusa ancora forti difficoltà legate soprattutto alla situazione dell'economia. Com'è noto, nel 2010 la ripresa economica in Italia è stata debole e in rallentamento con il passare dei mesi. Il tasso di crescita congiunturale del prodotto interno lordo era stato dello 0,5% sia nel primo trimestre che nel secondo, ma era sceso allo 0,3% nel terzo trimestre e allo 0,1% nel quarto. La stima preliminare sulla crescita del Pil nel primo trimestre 2011 verrà diffusa il 13 maggio, ma i dati statistici sul 2011 finora resi noti indicano che il rallentamento di fine 2010, non solo non è stato superato, ma potrebbe essersi aggravato nel 2011. Infatti, in gennaio, rispetto a dicembre, l'indice della produzione industriale è calato dell'1,5%, le vendite del commercio al dettaglio a prezzi correnti sono calate dello 0,5% per gli alimentari e dello 0,2% per i non alimentari e il numero degli occupati è calato dello 0,4%. E' evidente che, se il quadro non muta, è altamente probabile che il dato sul prodotto interno lordo del primo trimestre che verrà diffuso il 13 maggio faccia registrare una variazione negativa.

Il Centro Studi Promotor GL events aveva previsto che, se la ripresa dell'economia italiana fosse proseguita con lo stesso tasso di crescita del 2010, il ritorno ai livelli ante-crisi si sarebbe avuto nel 2015. Se ora si apre una nuova fase di stagnazione o addirittura di recessione, per colmare il vuoto nel prodotto interno lordo apertosi nel 2008/2009, l'attesa si fa ancora più lunga. D'altra parte non si vede come possa proseguire la sia pur debole ripresa del 2010 in assenza di qualsiasi politica economica di rilancio dei consumi e dell'attività produttiva. Le marche nazionali registrano 55.552 unità immatricolate nel mese (-32,6%), con una quota di mercato del 29,6%. Nei primi tre mesi dell'anno, le immatricolazioni totalizzate sono 150.420 (-29,1%) con una quota di penetrazione del 29,3%.

La quota di penetrazione delle vetture ad alimentazione alternativa sul totale immatricolato nel mese rimane pressoché allineata a quella di febbraio, passando dal 4,5% al 4,7%.

Recuperano i volumi persi dalle vetture ad alimentazione alternativa le motorizzazioni diesel, che, a fronte di un mercato in calo del 27,6% nel mese, totalizzano volumi superiori del 5% a quelli di marzo 2010 e conquistano 17,3 punti di quota, portandosi al 55,7% del venduto. La quota di vetture diesel immatricolate nel Centro passa dal 33,9% di marzo 2010 al 37,4%, mentre registra una leggera crescita nel Nord-Est e un calo al Nord-Ovest e al Sud e Isole.

Nel primo trimestre 2011, scende anche, rispetto alla media annua del 2010, la quota di mercato detenuta dai segmenti delle utilitarie e superutilitarie (48,7% vs 55,4%), interessati in misura maggiore degli altri dagli eco-incentivi 2009, a favore delle vetture medie (22% vs 18,8%), dei fuoristrada medi (13,1% vs 10,8%) e dei monovolume (12% vs 10,5%).

In riferimento alla tipologia di acquirenti, continua la flessione delle vendite ai privati, giunte a quota 68,6% nel primo trimestre 2011 contro il 75,3% dello stesso periodo del 2010, mentre recupera il noleggio: 18,2% di quota

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

contro il 13,5% di un anno fa.

Nella top ten delle auto più vendute a marzo si confermano in testa alla classifica Fiat Punto (13.843 unità) e Fiat Panda (12.604), mentre al quinto posto troviamo Lancia Ypsilon (5.305), che guadagna una posizione, seguita, al sesto, da Fiat 500 (5.241). Al nono posto si colloca, invece, Alfa Romeo Giulietta (4.165).

Nella classifica mensile delle auto diesel più vendute, Fiat Punto (6.230 unità) mantiene il primo posto, seguita al quarto da Alfa Romeo Giulietta (3.134) e all'ottavo da Fiat Bravo (2.589).

In leggero calo, dopo due mesi positivi, il mercato dell'usato, che a marzo, con 426.972 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari, chiude a -1,3%. Nel consuntivo da inizio anno, la crescita si attesta al 6,4% con 1.200.197 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari.

Eugenio Razelli, presidente Anfia

<<Il mercato, a marzo, si è mosso secondo le aspettative. Con aprile, verrà meno lo svantaggio del confronto con un primo trimestre 2010 ancora su livelli alti, grazie alle immatricolazioni di vetture ordinate a fine 2009 con il beneficio dell'ultima fase degli eco-incentivi. Prevediamo, quindi, un mercato sui livelli di aprile 2010 o leggermente più alti. Nei mesi successivi, il trend dovrebbe migliorare, sperando in una ripresa della fiducia dei consumatori e in una graduale inversione di tendenza dei prezzi dei carburanti, ma la vera crescita dovrebbe avvenire nella seconda metà dell'anno. L'indice Istat mostra, a marzo, un calo un calo del clima di fiducia (da 106,3 a 105,2) e un leggero peggioramento (da -75 a -76) delle valutazioni sul mercato dei beni durevoli. Tuttavia, le intenzioni d'acquisto per il breve termine vanno in direzione opposta: il saldo sale da -64 a -63. Non è da escludere, comunque, che le difficoltà conseguenti al terremoto e allo tsunami in Giappone possano avere, nei prossimi mesi, un impatto sull'andamento del comparto, provocando qualche problema nella supply chain>>.

Loris Casadei, presidente Unrae

<<Da ora in poi il confronto avverrà senza quelle distorsioni che hanno di fatto reso complesse le valutazioni di prospettiva. Quel che però appare certo è che il trend del primo trimestre del 2011 sta esprimendo anche meno delle 1.850.000 immatricolazioni da noi indicate nel dicembre dello scorso anno. Va tenuto presente però che anche l'andamento degli ordini indica un mercato molto basso, a livelli che, se si esclude l'anomalo marzo 2010, non si registravano da più di 10 anni. E' evidente che al momento i terribili accadimenti che hanno colpito il Giappone non hanno avuto influenza sui prodotti importati e venduti in Italia. Appare difficile elaborare previsioni riguardanti ciò che potrà avvenire nei prossimi mesi. Di certo, come tutto il mondo ha potuto osservare, i giapponesi hanno reagito con grande forza d'animo e le aziende legate al settore dell'automotive, tutte associate all'Unrae, alle quali va la nostra più sentita solidarietà, stanno elaborando programmi di rapido recupero della produttività. Non di secondario aspetto, ma molto più legato al nostro Paese, l'aumento del prezzo dei carburanti, al quale ora si aggiunge anche l'incremento delle accise, varato con sorprendente rapidità per fare fronte alle pur comprensibili esigenze dello spettacolo e della cultura. Una scelta che certo non va in favore del settore già fortemente penalizzato in passato e che segnala la pericolosa tendenza a mettere le mani in tasca agli automobilisti per risolvere problemi di bilancio. Tutto ciò si inserisce, inoltre, in un contesto macroeconomico generale ancora particolarmente debole, dove anche nel mese di marzo è proseguito l'andamento altalenante del clima di fiducia, che ha fatto registrare una flessione dell'indice riferito alle famiglie e un leggero calo di quello delle imprese e della grande distribuzione. In questo scenario in cui prevalgono chiaramente elementi non positivi c'è da notare, però, che l'attenzione dei potenziali acquirenti, sia famiglie che aziende, è continuamente sollecitata da una sequenza di nuovi prodotti e di iniziative commerciali che testimoniano la grande vitalità del settore>>.

Filippo Pavan Bernacchi, presidente Federauto

<<Essendosi concluso il primo trimestre del 2011 disponiamo ora di un importante indicatore. Poiché i primi due mesi dell'anno si erano chiusi con un -20,5% circa, con marzo a -27,6% il dato trimestrale passa a -23,1%. Proiettando questi dati sull'anno otterremmo un mercato 2011 di circa 1.500.000 immatricolazioni. A parziale correzione di questa ipotesi gli analisti più accreditati prevedono che il 2011 procederà a due velocità, e quindi l'anno dovrebbe chiudersi attorno a 1.850.000 immatricolazioni. Il 23 marzo, insieme al mio predecessore, Vincenzo Malagò, abbiamo incontrato il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, il quale ci ha prospettato, a breve, la costituzione di un tavolo di lavoro con Federauto. Per noi questa è una grande opportunità per presentare, come ho già avuto modo di dire, un piano articolato dove tutti potrebbero uscire vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i Concessionari d'autoveicoli e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la collettività, con un'aria più pulita e vetture più sicure. Il tutto senza passare per incentivi annuali, di vecchia memoria, ma ipotizzando un piano strutturato, almeno triennale>>. (ore 20:00)

(*) FEDERAUTO (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della FEDERAICPA risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.



FEDERAUTO
Federazione Italiana
Concessionari
Auto

Autolink News

Publieditor srl

Tel. 02 - 668 . 00 . 771
Fax. 02 - 668 . 00 . 769

n. 3793

4 - 4 - 2011

Quotidiano sull'Industria dell'Auto, fondato da Pietro Rizzo

NEL 3° MESE SONO **187.687** LE UNITA' IMMATRICOLATE. NEL PRIMO TRIMESTRE FLESSIONE DEL **23,1%**

Italia ancora flop in marzo, schiarita da aprile?

 Milano, 4 - Erano quindici anni che il mercato italiano di marzo non finiva sotto le 200 mila unità vendute. È successo adesso a causa della crisi e soprattutto per un confronto con marzo 2010 in cui erano ancora decisivi gli incentivi. In sostanza, le immatricolazioni del terzo mese hanno registrato una flessione del 27,57% a 187.687 unità. Ovviamente negativo il progressivo da inizio anno con un calo del 23,1% sul primo trimestre 2010 per un totale di 513.710 vetture. Le Associazioni Unrae, Anfia, CSP e Federauto si attendono una schiarita in aprile quando il paragone non sarà più con mesi caratterizzati dagli aiuti statali. Per il futuro, però, preoccupano le eventuali ripercussioni del disastro giapponese, l'aumento del prezzo dei carburanti e

soprattutto l'ultima novità governativa, l'incremento delle accise. Il tutto a fronte, fortunatamente, di una grande vitalità delle Case con il lancio costante di nuovi prodotti. Tornando a marzo, gli ordini hanno guadagnato il 2,5% a 185 mila contratti (+15% nei tre mesi), mentre l'usato è sceso dell'1,3% a 426.972 trasferimenti di proprietà. La quota del Gruppo Fiat si è abbassata dal 31,27% di un anno fa all'attuale 29,4%. Tra le straniere, marzo positivo per Audi, BMW, Lexus, MINI, Mercedes, Nissan, Seat, SsangYong, Toyota e Volkswagen. Tra i modelli, Fiat Punto bestseller nel trimestre davanti a Panda, Fiesta, 500, Golf, Ypsilon, Polo, Giulietta, C3 e Corsa. **Tablelle riassuntive alle pagg. 14845 di oggi e 14851 di domani.** (78031Atk)

Le cifre in sintesi

Marzo - 27,57%

187.687 unità

- 71.428 autoveicoli

Gen. - Mar. - 23,10%

513.710 unità

- 154.311 autoveicoli

Apr. - Mar. - 21,35%

1.798.333 unità

- 488.282 autoveicoli

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

00162 ROMA - VIA NOMENTANA, 248 - TEL. +39 06 86 325 149/397 - FAX +39 06 86 325 549 - C.F. 97112720582
www.federauto.eu - e.mail: info@federauto.eu

CarNext, più di 200 auto vendute con l'I Phone

Secondo CarNext l'usato si vende on-line, e non più sui piazzali ...

"L'usato è un'opportunità, non più una cattiva medicina che tutti dobbiamo bere". È la sintesi di Franco Oltolini, direttore generale di CarNext (società appartenente al Gruppo LeasePlan), del convegno tenutosi ieri a Roma presso la LUISS Guido Carli, promosso da CarNext e organizzato da Fleet&Mobility. Oltre al presidente di Federato Pavan Bernacchi e agli esponenti di Unrae e Aniasa, sono intervenuti Paolo Manfredi e Fabio Leggeri, responsabili rispettivamente dell'usato per Fiat e Volkswagen.

Dai dati presentati dall'Unrae è emerso che il mercato dell'usato si muove in parallelo con quello dei veicoli nuovi: quando le vendite del nuovo diminuiscono, anche quelle dell'usato si contraggono. Oltre metà dei veicoli usati viene trasferita da "privato" a "privato", senza alcuna intermediazione da parte dei concessionari o di altri operatori del settore. Questa è stata giudicata una grande opportunità, che i concessionari possono e vogliono cogliere.

"Se un tempo l'usato era per il concessionario solo una gran seccatura, oggi - dice Pavan Bernacchi - il nostro vero mestiere è più sull'usato che sul nuovo, perché nell'usato la capacità di acquisto conta tanto quanto la capacità di vendere. Per fare business sull'usato bisogna comprare bene e avere dei processi attenti da quando il prodotto entra a quando esce dal salone. E aggiungo che il cliente è diventato più esigente: anche se spende poco, quella per lui è LA macchina."

"La vendita sul web dell'usato è ancora prematura - secondo Paolo Manfredi - e comunque non rientra nei nostri piani. Vogliamo invece aiutare i nostri concessionari a vendere meglio l'usato, attraverso una vetrina virtuale che saremo in grado di presentare a breve."

"Noi vendiamo circa 30mila auto usate all'anno - spiega Franco Oltolini - e questo per i nostri clienti è un valore importante, perché possono scegliere disponendo di un'offerta molto più ampia di un singolo concessionario, per quanto grande sia. Abbiamo capito che oggi il cliente cerca e sceglie l'usato prima on-line, e solo dopo verifica fisicamente il prodotto. Noi di CarNext riusciamo a fare oltre 4mila vendite di usato ai privati senza che questi tocchino il prodotto, grazie ai servizi di informazione, trasparenza e garanzia che offriamo, di cui il nostro cliente si fida. Nell'usato la reputazione del venditore è ancora più importante che nel nuovo, perché la macchine nuove sono garantite dal costruttore, mentre noi assicuriamo che l'auto sia stata usata e assistita correttamente nei suoi tre o quattro anni di vita. Oggi il nostro usato è consultabile e acquistabile anche tramite iPhone e già oltre 200 clienti hanno acquisto su iPhone." (06 aprile 2011)

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

L'auto usata si cerca sempre più spesso online

I costruttori ora pensano ad una vetrina virtuale per promuoverne l'acquisto

Internet [conferma il suo ruolo](#) di primo piano per la vendita di auto di seconda mano. In un mercato automobilistico in contrazione - a marzo si è registrato un volume di immatricolazioni [sui livelli del 1996](#) - la compravendita di auto usate diventa un settore sempre più importante per i concessionari, che iniziano a ricevere supporto dalle Case con iniziative dedicate ai veicoli "di seconda mano". Nonostante il [calo dell'1,3%](#) registrato lo scorso mese per i passaggi di proprietà, il primo trimestre del 2011 ha assistito a una **crescita del 6,4%** delle transazioni di auto usate. Un'analisi più approfondita di queste dinamiche di mercato è stata effettuata nel **convegno** organizzato a Roma dal centro studi *Fleet&Mobility*, cui hanno partecipato UNRAE, Aniasa, CarNext, Filippo Pavan Bernacchi (presidente di Federato, in rappresentanza dei concessionari), Paolo Manfredi (responsabile dell'usato per Fiat) e Fabio Leggeri (responsabile dell'usato Volkswagen). Il **web** è ormai un **alleato** degli automobilisti in cerca di una vettura usata. Venditori e Costruttori ne sono consapevoli e modificano le proprie abitudini.

CONCESSIONARI PIU' ATTENTI ALLE ESIGENZE DEI CLIENTI...

Una delle constatazioni principali emerse durante il convegno riguarda il fenomeno di transazione di auto usate **tra privati**. Oltre la metà dei veicoli di seconda mano, infatti, vengono trasferiti senza l'intermediazione dei **concessionari** che, diversamente da quanto accadeva in passato, iniziano a considerare questo *business* come un'opportunità, anziché un peso. La minore richiesta di auto nuove e l'attenzione del cliente alla bontà dei veicoli usati che il venditore offre (a prescindere dal prezzo d'acquisto) stanno cambiando le abitudini dei *dealer*, sempre più attenti alle auto che ritirano o acquistano, nell'ottica di doverle rivendere a un **consumatore più esigente** rispetto al passato. E' Federato stessa a fotografare la situazione in questi termini.

...E CASE PRONTE A SUPPORTARE IL NUOVO BUSINESS

Chi si rivolge all'usato, oltre che esigente, è anche più **informato**. Secondo CarNext, infatti, la maggior parte degli automobilisti cerca un'auto di seconda mano **online**, visionando fisicamente il veicolo soltanto in un secondo tempo. Uno dei motivi di questo comportamento è la disponibilità di un'offerta più ampia di quella di un singolo concessionario. Anche i Costruttori automobilistici, d'altro canto, pensano di sfruttare il web per creare una **vetrina virtuale dell'usato**, che dia molte più opportunità di scelta al cliente. La strategia di Fiat, in questo senso, si basa sulla stima che i tempi per la vendita online di auto di seconda mano non sia ancora maturi. Il Lingotto preferisce, invece, supportare la propria rete creando su internet un "salone dell'usato", che sarà disponibile a breve. Autore: Giuliano Daniele

Data: 6 aprile 2011

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.



6 aprile 2011

Piazzali addio, l'auto usata si vende con l'iPhone

1 Share



"L'usato è un'opportunità, non più una cattiva medicina che tutti dobbiamo bere". È la sintesi, secondo Franco Oltolini, direttore generale di CarNext, del convegno tenutosi il 5 aprile a Roma presso la LUISS Guido Carli, promosso da CarNext e organizzato da Fleet&Mobility. Oltre al presidente di Federato Pavan Bernacchi e agli esponenti di Unrae e Aniasa, sono intervenuti Paolo Manfredi e Fabio Leggeri, responsabili dell'usato per Fiat e Volkswagen, rispettivamente.

Dai dati presentati dall'Unrae, è emerso che il mercato dell'usato si muove in parallelo con quello dei veicoli nuovi: quando le vendite del nuovo diminuiscono, anche quelle dell'usato si contraggono. Oltre metà dei veicoli usati viene trasferita da "privato" a "privato", senza alcuna intermediazione da parte dei concessionari o di altri operatori del settore. Questa è stata giudicata una grande opportunità, che i concessionari possono e vogliono cogliere. "Se un tempo l'usato era per il concessionario solo una gran seccatura, oggi – dice Pavan Bernacchi – il nostro vero mestiere è più sull'usato che sul nuovo, perché nell'usato la capacità di acquisto conta tanto quanto la capacità di vendere. Per fare business sull'usato bisogna comprare bene e avere dei processi attenti da quando il prodotto entra a quando esce dal salone.

E aggiungo che il cliente è diventato più esigente: anche se spende poco, quella per lui è la macchina." "La vendita sul web dell'usato è ancora prematura – secondo Paolo Manfredi – e comunque non rientra nei nostri piani. Vogliamo invece aiutare i nostri concessionari a vendere meglio l'usato, attraverso una vetrina virtuale che saremo in grado di presentare a breve." "Noi vendiamo circa 30mila auto usate all'anno – spiega Franco Oltolini – e questo per i nostri clienti è un valore importante, perché possono scegliere disponendo di un'offerta molto più ampia di un singolo concessionario, per quanto grande sia. Abbiamo capito che oggi il cliente cerca e sceglie l'usato prima on-line, e solo dopo verifica fisicamente il prodotto. Noi di CarNext riusciamo a fare oltre 4mila vendite di usato ai privati senza che questi tocchino il prodotto, grazie ai servizi di informazione, trasparenza e garanzia che offriamo, di cui il nostro cliente si fida. Nell'usato la reputazione del venditore è ancora più importante che nel nuovo, perché le macchine nuove sono garantite dal costruttore, mentre noi assicuriamo che l'auto sia stata usata e assistita correttamente nei suoi tre o quattro anni di vita.

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Oggi il nostro usato è consultabile e acquistabile anche tramite iPhone e già oltre 200 clienti hanno acquistato su iPhone." Intanto Il mercato dell'usato lordo (ossia con le minivolture – le permutate che poi i commercianti venderanno ai clienti finali) ha segnato a marzo una flessione in volume dell'1,3%, fermandosi a circa 427mila passaggi, contro i quasi 433mila del marzo 2010. Si registra quindi una battuta d'arresto per il mercato dell'usato che aveva fatto registrare a gennaio e febbraio crescite rispettivamente del 10,8% e dell'11,5%.



PAVAN (FEDERAUTO), NO INCENTIVI MA PIANI STRUTTURALI RIPRESA DEL MERCATO NEL 2015 (ANSA)

Del 06/04/2011 - 10:14:23, in [Notizie dal Mondo della Mobilità](#)
Articolo linkato 16 volte

ROMA, 05 APR - «Gli incentivi non ci interessano perché se vengono varati benefici annuali, nel momento in cui finiscono, come è accaduto l'anno scorso, ripiomberemo nel baratro». Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari italiani, a margine dell'incontro 'Usato. Modelli e business innovativi organizzato dall'azienda Carnext all'università Luiss di Roma. «Entro un mese e mezzo si terrà un tavolo istituzionale con l'assessorato allo sviluppo per discutere in merito ad alcuni punti salienti per il rilancio del settore». «Si discuterà di una possibile Tremonti Ter in materia finanziaria, di un potenziamento delle flotte Gpl e metano e di fiscalità delle auto aziendali» ha poi precisato Pavan ribadendo che, la rete distributiva non chiederà «incentivi» ma piuttosto focalizzerà l'attenzione su «piani strutturali». In merito al tonfo delle immatricolazioni di nuove auto a marzo, il numero uno dei concessionari ha sottolineato che «i numeri non rendono giustizia alla realtà dei fatti». «Bisogna tener conto - ha chiosato Pavan - che l'anno scorso nello stesso periodo il mercato godeva ancora della 'codà degli incentivi statali». Comunque, «non tutti i marchi riportano percentuali al ribasso, alcuni hanno aumentato i volumi, e anche da concessionario a concessionario la situazione è piuttosto variegata». «Quello che è certo - ha precisato - è che a livello territoriale, il dato positivo, riguarda una ripartenza piuttosto uniforme in tutta la Penisola senza eccezioni di nessun tipo», sintomo, questo, che tutta l'economia nazionale sta ripartendo anche se, «la ripresa definitiva ci sarà nel 2015». L'importante per i concessionari, ha concluso Pavan, «è non perdere di vista tutti i settori dal nuovo, all'usato ai ricambi e ancora assistenza e servizi di finanziamento».

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.